

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Ente Capofila: Comune di Faenza Enti co-progettanti: CENTRO di Solidarietà della compagnia delle opere di Faenza (codice NZ02794) Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS (Codice NZ02673)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00578

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

STAND BY ME

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE.
Area di intervento: cod 02 Animazione culturale verso minori.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento e contesto territoriale

Il contesto territoriale su cui si interviene con il progetto è quello dei Comuni di Faenza e CastelBolognese con qualche piccolo intervento sul comune di Lugo (alcuni partner della rete sono infatti di questo Comune).

L'area di intervento è quella dell'animazione culturale verso minori.

Molti dei bambini, adolescenti e giovani a cui il progetto si rivolge sono minori in condizioni di disagio e la parte più importante dell'intervento di questo progetto insiste sull'aiuto allo studio in una ottica di limitazione dell'abbandono scolastico. Tuttavia si è scelto di non limitare il progetto alla sola area dell'Assistenza e, all'interno dell'area dell'Educazione e promozione culturale, di non limitare l'intervento alla sola lotta all'abbandono scolastico. Ispirandoci alla LR 14/08 abbiamo deciso di guardare alla totalità dei bambini, adolescenti e giovani residenti nel nostro territorio perché riconoscibili tutti, e quindi non solo quelli portatori di un disagio, come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della nostra comunità. Il progetto si rivolge quindi a tutti i bambini, adolescenti e giovani di età compresa tra i 5 ed i 18 anni ed indirettamente alle loro famiglie.

Per descrivere lo stato di giovani adolescenti e bambini del territorio di riferimento siamo partiti dai dati raccolti attraverso il monitoraggio degli indicatori fissati nei progetti di servizio civile degli enti co-progettanti negli anni che vanno dal 2008 al 2013/2014 (gli indicatori fissati con i precedenti progetti di SCV si sono infatti dimostrati nel corso del monitoraggio dei progetti degli ottimi indicatori di processo e di esito, capaci di rilevare e descrivere quanto nella realtà si genera e esprime come bisogno dei giovani e come risposta della comunità).

TABELLA 1 (INDICATORE 1: numero di domande di aiuto accolte - evoluzione del dato)

	AS 2008 2009	AS 2009/2010		AS 2010/2011 Wanted BEST FRIENDS		AS 2012/2013 BEST FRIEND Forever*		AS 2013/2014 Fatti non Foste a viver come bruti	
		Faenza	CB	Faenza	CB	Faenza	CB	Faenza	CB
Secondaria di Secondo grado	16	11	4	19	13	21	14	45	12
Secondaria di	67	72	21	48	27	71	28	73	27

primo grado									
Primaria	17	9	4	48	5	41	7	17	11
TOTALE	100	92	29	115	45	133	49	135	50
Incremento percentuale per territorio di riferimento									
				Δ +25%	Δ +55%	Δ +16%	Δ 0%	Δ 0%*	Δ 0%*

Monitoraggio progetti di SCV – Enti coprogettanti.

(*Nel 2013/2014 i numeri dei minori accolti rimane costante – dal punto di vista quantitativo - per il solo fatto che le risorse a disposizione sono diminuite. Anzi il bisogno rilevato – ovvero la richiesta di accesso ai luoghi di aiuto, è considerevolmente aumentato.)

TABELLA 2 (individuazione di indicatori quantitativi / qualitativi e loro analisi)

	Progetto 2009		Progetto 2010		Progetto* 2011/2012		Progetto 2013/2014	
	FAENZA	CB	FAENZA	CB	FAENZA	CB	FAENZA	CB
INDICATORE 2: numero di domande di aiuto provenienti dalla famiglia	64	5	81	4	87	3	106	5
INDICATORE 3: numero di domande di aiuto provenienti dalla scuola	14	13	18	20	23	20	13	14
INDICATORE 4: numero di domande di aiuto provenienti dai servizi sociali	14	11	16	21	23	27	16	21
INDICATORE 5: minori stranieri presenti	22	9	30	10	36	11	35	12
INDICATORE 6: chi frequenta le azioni. Analisi qualitativa di chi frequenta (difficoltà di apprendimento, gravi problemi di attenzione) (certificati / non certificati)	Nd 12	Nd 9	Nd 21	10 nd	8 70% dei presenti	9 nd	10 70% dei presenti	14 nd
INDICATORE 7: esiti degli scrutini nelle scuole di riferimento	6/10	6/10	6/10	6/10	6/10	6/10	6/10	6/10

Monitoraggio progetti di SCV – enti coprogettanti.

Ai giovani in difficoltà, alle famiglie che non hanno la possibilità di pagare ai figli lezioni “private” o semplicemente una baby sitter, perché non passino il tempo in strada o immersi passivamente nel mondo virtuale del web, alla scuola in affanno, alle famiglie straniere con figli minori che faticano ad integrarsi a scuola (anche solo per questioni di lingua) vogliamo continuare ad offrire luoghi di sostegno e di aiuto. I dati che descrivono l’esperienza in atto (TABELLE 1 - 2) sono alla base di questa coprogettazione che nasce dal desiderio di unire le forze, razionalizzare le risorse, massimizzare le competenze al fine continuare ad implementare luoghi di aiuto per giovani e minori in quanto luoghi capaci di sostenere la nostra comunità proprio in

questo momento di crisi famiglie e lavorino per realizzare una reale comunità. Come dimostrano i dati crescono le domande provenienti dalle famiglie ($\Delta +13\%$), e cresce la complessità del disagio incontrato (DSA $+25\%$ a Faenza e $+55$ a CB) a fronte di una drastica e progressiva contrazione delle risorse pubbliche e private a disposizione.. Da qui la necessità di questa coprogettazione: “agire attraverso una programmazione integrata degli interventi” (cfr. LR 14/08 – obiettivi) ed una progettualità capace di “superare i residui di autoreferenzialità e frammentarietà ancora presenti nei diversi servizi, ottimizzare le risorse” (cfr. GPG/2014/964 giunta della regione Emilia Romagna) coinvolgendo in unico progetto l’ente locale, i servizi sociali, e gli enti del non profit del territorio (ogni anno cresce la rete solidale presente nel territorio a sostegno del progetto di SCV – le scuole sono quasi tutte presenti nella rete dei partner del progetto, aumentano i soggetti profit coinvolti nella rete e aumenta il numero di giovani che, al termine del SCV, scelgono di continuare l’impegno civile a sostegno della comunità di appartenenza – cfr. TABELLA 3).

TABELLA 3 - il prodotto sociale del servizio civile

	Progetto 2009	Progetto 2010	Progetto 2011/2012
INDICATORE 8: quanti volontari in servizio continuano il rapporto con gli enti coprogettanti e/o con i partner al termine dell’esperienza di servizio civile	25%	50%	100%
INDICATORE 9: quanti giovani incontrati nella promozione e sensibilizzazione si coinvolgono con gli enti coprogettanti/partner/la nuova rete solidale	15%	20%	35%

Monitoraggio progetti di SCV – enti coprogettanti

DESTINARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

	Popolazione di riferimento		Destinatari		Beneficiari		Indicatori ex ante
	Faenza	CB	Faenza	CB	Faenza	CB	
Minori tra 5 e 18 anni	10.928*	1.177*	250**	60			INDICATORE 1/2/3/4/5/6/7
Istituti comprensivi					5	1	INDICATORE 3/4/5/6/7
Famiglie					200	60	INDICATORE 2/3/4/5/6/7
Volontari in servizio civile							INDICATORE 8
Giovani coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione (giovani della Garanzia Giovani)							INDICATORE 9

*Fonte: provincia di Ravenna – uff. statistica (popolazione al 31/12/2013)

7) *Obiettivi del progetto:*

In coerenza con l'analisi del contesto effettuata e con quanto posto dalla LR 14/08 - che chiede di guardare ai giovani come "cittadini in crescita" con diritti propri e la possibilità di esercitarli nei vari contesti di vita - obiettivo del progetto è la realizzazione di interventi volti a prevenire e combattere le ragioni che determinano l'acuirsi dei fenomeni di disagio nei minori ed al tempo stesso garantire loro pari opportunità di crescita e realizzazione. L'esperienza di questi anni ha insegnato che via maestra per la prevenzione è la moltiplicazione di occasioni di partecipazione attiva non solo per i ragazzi (destinatari degli interventi), ma anche per le famiglie di provenienza, che devono poter trovare ambiti di crescita di relazioni con il resto della comunità alla quale appartengono. Ragazzi e famiglie, infatti, non possono prescindere proprio dalla comunità e dal contesto dai quali i fenomeni di disagio sembrano volerli allontanare. Il "ritorno" in una comunità viva e solidale diventa così momento imprescindibile per un progetto che voglia insistere in modo deciso sulla prevenzione del disagio minorile e giovanile. La comunità stessa, come luogo di relazioni stabili, può così maturare e dotarsi degli "anticorpi" necessari a sconfiggere o almeno contenere i fenomeni di disagio, trovando soluzioni e positive ipotesi di percorso.

Gli ambiti di azione e gli obiettivi fissati nel progetto non possono prescindere da quanto maturato dagli Enti qui coprogettanti con le precedenti esperienze di SCV. Gli Obiettivi e le Azioni fissate per il raggiungimento degli obiettivi posti -box 8- rappresentano quindi la naturale evoluzione dei precedenti progetti da cui traggono origine e ispirazione. Il progetto continua ad insistere su due ambiti di azione contigui (la contiguità degli ambiti ne determina un approccio sistemico condiviso e quindi azioni comuni):

1 - Innanzitutto, occorre operare sulla necessità di una crescita consapevole e qualitativa della relazione educativa con i minori (con un accento di attenzione particolare agli adolescenti, in sintonia con gli obiettivi posti con il bando D.G.R. 971/2014): il rapporto con giovani e adulti diventa luogo e contesto privilegiato di ricostruzione di una socialità spesso assente o viziata da elementi diversi (instabilità nei rapporti, disagio e disgregazione familiare e delle micro comunità, ecc.).

2- Secondo ambito d'azione privilegiato è rappresentato **dalla promozione di una cultura solidale all'interno delle famiglie e delle reti inter familiari** (beneficiari indiretti tabella 3 box 6). Il rafforzamento e la partecipazione attiva e responsabile alla comunità non può prescindere infatti da un sostegno alle famiglie stesse di provenienza dei minori. Le attività destinate ai minori, in via indiretta, rappresentano spesso un'opportunità straordinaria anche per le famiglie, che riscoprono una possibilità di appartenenza a un contesto positivo. La fragilità dei minori - al di là di facili e non sempre opportuni determinismi - è spesso e innanzitutto fragilità delle famiglie: famiglie disgregate, "atomizzate", incapaci di quelle relazioni intra ed inter familiari che rappresentano gli "argini", appunto, ai fenomeni di emarginazione e disagio e l'alveo per una crescita positiva di ragazzi e giovani.

Ecco allora che il progetto di SCV favorisce, prima che un "dover fare", un "essere con", uno "stare con - da qui il nome del progetto "stand by me": i giovani in SCV fanno per primi esperienza di una nuova capacità di relazione con i minori e, insieme, con le famiglie stesse dei minori. I giovani in SCV fanno esperienza, in altre parole, di una capacità di relazione genuina e capace di investire in modo

positivo la loro crescita, dove la prima urgenza, il primo obiettivo posto è appunto questo “essere con”, come pre condizione di qualsiasi iniziativa positiva. Il progetto diventa davvero occasione per i giovani di educazione di sé e, quindi, di educazione per i minori e – conseguentemente – di sostegno reale alle famiglie.

Gli obiettivi di seguito elencati tracciano i passi per il raggiungimento dei risultati attesi (indicatori ex post) del progetto negli ambiti di azione specificati.

OBIETTIVI SPECIFICI per gli AMBITI DI AZIONE (obs) - Operare per la “presa in carico” del minore e, insieme, per un sostegno reale alle famiglie anche grazie alla crescita di consapevolezza dei giovani in SCV:

- creazione di percorsi virtuosi e realizzazione di interventi dedicati ai minori e volti alla scoperta dello studio come opportunità positiva di crescita e maturazione (**OBIETTIVO SPECIFICO 1 – Obs 1**);
- realizzazione di percorsi volti a rafforzare il senso di appartenenza dei minori a una comunità partecipata da coetanei, giovani, adulti e dalle famiglie di appartenenza (rafforzamento di un senso di socialità attiva) (**Obs 2**);
- creazione di occasioni volte a far crescere il “protagonismo positivo” dei minori: i minori come soggetti che, accompagnati da giovani e adulti, diventano capaci di azioni “buone” per la propria maturazione: senso di appartenenza ad una comunità, scoperta dei propri “talenti”, acquisizione di strumenti di socialità, crescita di legame ad un contesto sociale come elementi imprescindibili di maturazione, impiego del tempo libero come occasione di esercizio positivo e costruttivo della propria libertà e individualità. (**Obs 3**);
- moltiplicazione di momenti di condivisione con le famiglie per favorire la crescita del senso di appartenenza alla comunità e per facilitare una partecipazione attiva e responsabile alla stessa sia da parte dei minori che delle famiglie, anche grazie all’impegno e all’“esempio” dei giovani in SCV (**Obs 4**);
- coinvolgimento di tutti gli interlocutori (scuola, famiglia, istituzioni, network solidali di riferimento, ecc.) per una condivisione degli obiettivi e un confronto e monitoraggio costante dei risultati raggiunti, per la realizzazione di un progetto educativo condiviso e coerente (**Obs 5**);
- messa in atto di azioni di supporto reale alle famiglie e quindi ai minori, volto a contenere ed eliminare le cause dei fenomeni di disagio ed emarginazione (**Obs 6**);
- crescita della qualità e quantità delle relazioni e di luoghi di integrazione e socializzazione (**Obs 7**);

Obiettivi	Indicatori	Ex Ante	Ex Post
Obs 1, 3, 4, 5, 6, 7	INDICATORE 1: numero di domande di aiuto accolte	190	310
Obs 1, 4, 5, 6	INDICATORE 2: numero di domande di aiuto provenienti dalla famiglia	100	200
Obs 1, 5	INDICATORE 3: numero di domande di aiuto provenienti dalla scuola	50	50
Obs 1, 5	INDICATORE 4: numero di domande di aiuto provenienti servizi sociali	40	60
Obs 3, 5	INDICATORE 5: minori stranieri	40	60

ObS 3, 5, 6	INDICATORE 6: chi frequenta le azioni Analisi qualitativa di chi frequenta. Non vogliamo fissare un dato ex post ma solo rilevare il dato per valutare il tipo di intervento messo in campo. - Minori con gravi difficoltà di apprendimento; - Minori con gravi problemi di attenzione.	Nd	Nd
ObS 1, 3, 5	INDICATORE 7: esiti degli scrutini nelle scuole di riferimento	6/10	6/10
ObS 2, 7	INDICATORE 8: quanti volontari in servizio continuano il rapporto con gli enti coprogettanti e/o con i partner al termine dell'esperienza di servizio civile	60%	60%
ObS 2, 7	INDICATORE 9: quanti giovani incontrati nella promozione e sensibilizzazione si coinvolgono con gli enti coprogettanti/partner nella nuova rete solidale	40%	50%

****Per gli indicatori 1, 2, 3, 4, 7, 8 e 9 i valori della colonna ex ante corrispondono ai valori fissati nel progetto Fatti non foste a viver come bruti.**

La ricognizione degli indicatori sarà oggetto dell'attività di monitoraggio interna (box 20).

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi posti è simile a quello già sperimentato nei precedenti progetti di SCV degli enti qui coprogettanti. La novità più rilevante insita all'origine stessa di questa co-progettazione è rappresentata dal fatto che i servizi sociali, l'ente pubblico ed il non profit, sono soggetti proponenti il progetto e quindi coprotagonisti a tutti gli effetti nella risposta al bisogno delle giovani generazioni (secondo una formula assolutamente inedita quelli che erano partner o interlocutori oggi siedono attorno allo stesso tavolo di progettazione condivisa proprio con l'obiettivo di eliminare filtri e guadagnare in efficacia negli interventi).

Le attività previste possono essere raggruppate in 3 macro aree di intervento: rete/partner dell'azione, la "via dell'azione" e la comunicazione dell'esperienza al territorio. Tutte le attività sono sovrintese dal **Comitato di indirizzo del progetto**, composto dalle figure "esperte" di SCV che faranno da trade union tra Enti, CoPreSC, partner e volontari per la realizzazione dell'accordo di coprogettazione. Con questo progetto la coprogettazione si dilata e quando la condivisione si allarga è il corpo tutto che ne beneficia partecipando di un respiro più ampio capace di riossigenare i tessuti. Quando il bisogno si acutizza (box 6) occorre avere polmoni e cuore più forti. "Avere i polmoni più forti significa avere maggiore resistenza e forza fisica in qualsiasi sport", dice Peter Melanson, capo preparatore atletico della squadra olimpica americana. Avere cuore e polmoni più "forti" per noi significa avere maggiore "certezza" e slancio nel tentativo di risposta che si mette in campo.

MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA

Come nelle passate edizioni l'attività progettuale non può che avere come punto di origine il lavoro della rete. Lavoro che nel tempo si è strutturato in tavoli di lavoro permanenti tra gli enti coprogettanti ed i partner coinvolti (box 24). Il metodo di lavoro che qui continueremo ad applicare sarà quello del confronto, metodologia che si sta dimostrando reale possibilità di reciproco arricchimento e risposta al bisogno incontrato. All'interno di questa macro attività particolare rilievo continuerà poi ad essere dato al coordinamento in ambito Copresc ed al lavoro di promozione e sensibilizzazione del servizio civile (realizzato con l'Informagiovani e gli enti del Comune di Faenza associati al Copresc), documentato nell'allegato 3, in quanto momento fondamentale per strutturare e consolidare i rapporti degli Enti coprogettanti sul territorio e, in particolare, con le scuole.

MACRO ATTIVITÀ 2: attivazione delle azioni all'interno della scuola, dell'extra-scuola e sulla "via". LE AZIONI DI VIA.

L'ambito di realizzazione del progetto, il territorio, diventa la via. La "Via" come luogo fisico, parte del quartiere, unità di misura del territorio, lo spazio della

comunità o della collettività. Allo stesso tempo la “Via” *come la strada*, il cammino da percorrere ogni giorno (e ogni giorno ne percorriamo una piccola tappa) per raggiungere la destinazione.

La rete, una volta coinvolta nell’individuazione del bisogno, arriverà sino all’articolazione della risposta ed alla percezione dell'utilità e del valore delle azioni attivate ed alla sua comunicazione alla collettività.

Attraverso il progetto saranno aiutate e sostenute situazioni di bisogno e di emergenza educativa all’interno della via.

Il punto di origine delle azioni di via sarà rappresentato dal particolare dello studio e del tempo libero. L’idea del progetto nasce dalla consapevolezza che la gestione sia dello studio che del tempo libero per i ragazzi sono una grande occasione educativa se viene sviluppata fino in fondo nelle sue implicazioni umane. I percorsi potranno essere di gruppo e/o percorsi individuali. L’accesso alle attività potrà avvenire per scelta del ragazzo e della famiglia o attraverso la segnalazione degli Enti che partecipano al Comitato di indirizzo del progetto e/o al Tavolo di Coordinamento (siano essi la scuola, la parrocchia, etc. box 24).

Forma delle attività: queste attività si svolgeranno durante l’anno scolastico, il pomeriggio, nelle sedi degli enti coprogettanti e degli enti partner; al termine dell’anno scolastico, durante l’estate, dalla mattina alla sera (l'estate è il periodo in cui bambini e ragazzi hanno più tempo a disposizione e quindi vanno aiutati nel trascorrere il tempo libero. Il tempo libero è un momento educativo privilegiato e a tale titolo queste attività rientrano di diritto tra le attività dei laboratori educativi). Le attività estive del Centro di Solidarietà si svolgeranno nella sede di via Puccini e in quelle “vie” ritenute più idonee allo svolgimento di questo genere di attività.

Nello specifico elenchiamo di seguito le principali “attività di via”.

I laboratori educativi

(*qui sotto attività 2F*)

I laboratori educativi insistono sul tema della libertà dei ragazzi che non cercano qualcuno che si sostituisca a loro nei momenti difficili, ma hanno piuttosto bisogno di imparare un metodo che possa aiutarli e guidarli di fronte ad ogni circostanza della vita attraverso un giudizio sull’esperienza quotidiana (questa modalità ha dimostrato di favorire il crearsi delle condizioni di una vera e propria prevenzione rispetto al disagio dei ragazzi, perché li proietta dentro la realtà e non li porta a fuggire dalla stessa). I laboratori sono una proposta che può precedere, seguire e/o accompagnare i momenti dello studio. Nei laboratori potranno essere utilizzati ed al contempo sviluppati vari strumenti (filmati, poesie, brani musicali, giochi di società, attrezzature sportive, ecc) per rendere più facilmente comprensibili i passi richiesti ai ragazzi durante lo studio e/o il gioco. Gli strumenti utilizzati possono essere mutuati dalla rete (box 24), da quanto sviluppato e sperimentato nei progetti degli anni passati e/o creati e sviluppati ad hoc dagli educatori e dai volontari stessi a partire dagli interessi particolari dei minori coinvolti nelle azioni, dalle abilità dei volontari coinvolti e di quanto emerso nella realtà dei laboratori in corso di realizzazione. Tali attività potranno essere: ricreative, creative, di animazione, di gioco e sportive. Tra le tante attività sportive e di gioco saranno privilegiate le attività di gruppo, perché i minori imparino a collaborare in squadra con altri, imparino a seguire precise e determinate regole e, soprattutto, imparino a seguire l’adulto che detta regole e dà indicazioni affinché il laboratorio sia più ordinato.

Durante i laboratori educativi vengono preparati i momenti pubblici di comunicazione

dell'esperienza (macro attività 3).

Le attività di aiuto allo studio

(qui sotto attività 2G)

Le attività legate allo studio ed allo svolgimento dei compiti potranno consistere in:

- attività di organizzazione dei gruppi di studio (secondo le materie, i compagni della stessa classe, le preferenze o l'opportunità);
- attività di aiuto individuale per carenze particolari e consolidate;
- aiuto a gruppi di studio su una materia specifica e con gruppi della stessa classe;
- aiuto particolare per la preparazione delle verifiche;
- aiuto nella organizzazione del tempo e controllo del diario.

Le attività di potenziamento educativo

(qui sotto attività 2H)

Tramite le attività svolte nei laboratori dell'educazione e di aiuto allo studio e nel corso delle attività di progettazione condivisa (macro attività 1), si sviluppano le Azioni di potenziamento educativo. I volontari e gli educatori che i minori hanno incontrato nel corso dei laboratori dell'educazione entrano direttamente a scuola per sviluppare dei percorsi di potenziamento educativo o attivano percorsi educativi personalizzati extra scolastici. Questi percorsi possono essere sia dei percorsi di rimotivazione, di recupero (per la crescita delle capacità cognitive, interventi specifici per l'incremento delle abilità e competenze) sia dei veri e propri percorsi didattici di conoscenza (tesi a valorizzare il patrimonio culturale e umano dei territori coinvolti).

Le attività di tutoraggio mirate

(qui sotto attività 2O)

In alcune situazioni, i bambini o i ragazzi, in particolare quelli che vivono situazioni familiari complesse, hanno bisogno di un contesto più piccolo, quasi domestico, (le azioni precedenti si svolgono nelle sedi degli enti) in grado di offrire accoglienza, sostegno nello studio e favorire un'autonomia nell'apprendimento, ma non solo. Per raggiungere questi obiettivi si realizzeranno dei piccoli gruppi di studio e lavoro, formati da 2 o 3 bambini/ragazzi di età variabile ed ogni gruppo si incontrerà per almeno due pomeriggi la settimana presso una famiglia disponibile ad accoglierli (una nonna) e ad offrire la merenda, trascorrendo un momento anche di scambio e di gioco dopo i compiti.

MACRO ATTIVITÀ 3 – Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate

Il metodo adottato, con il progetto del 2012, ha rivelato l'opportunità di utilizzare come occasioni privilegiate di comunicazione dell'esperienza in atto i momenti di "festa di popolo" (organizzati nel corso dell'anno in occasione di Festività e/o momenti fortemente caratterizzanti l'anno scolastico - Natale, fine anno scolastico, Estate) che coinvolgano tutti i partner in azione, i minori, le famiglie, gli insegnanti. È in queste occasioni che scandiscono la vita dei ragazzi che verrà sempre data testimonianza del lavoro che si sta svolgendo. Scelta caratterizzante del progetto è il coinvolgere i giovani, i volontari stessi, i loro amici e le loro famiglie trasformandoli in soggetti attivi, in un "IO" in azione della nuova comunità solidale. Per questo i momenti di festa e di aggregazione sono momenti importanti perché favoriscono la condivisione e la presa di coscienza di sé e rendono evidente quello che succede ai

diversi soggetti in azione per una testimonianza diretta del loro coinvolgimento ai coetanei. Queste attività sono fondamentali ai fini della promozione e sensibilizzazione proprio perché favoriscono la comunicazione dell'esperienza che i volontari stanno facendo al Territorio. Tali attività possono essere programmate anche nei giorni festivi per favorire la partecipazione di Famiglie e Amici.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE macro ATTIVITÀ E CRONOPROGRAMMA

Per la distribuzione delle attività nel cronoprogramma si è ipoteticamente associato il mese 1 (di avvio dei volontari in servizio) con il mese di settembre.

Obiettivo	Attività	Pianificazione Temporale												
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa.														
OBS (tutti)	Convocazione del Comitato di indirizzo del progetto: predisposizione e successiva approvazione dell'accordo di coprogettazione. Convocazione e lavoro del gruppo di progettazione: condivisione e comunicazione delle esperienze di rete per la definizione del progetto. – 1A	X												
OBS (tutti)	Lavoro con il Copresc per la definizione del piano provinciale per il servizio civile – 1B	X												
OBS 1 e 5	Incontri tra i Partner per la messa a punto dei percorsi di azione (macro attività 2 / 3) – 1C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
OBS 5	Monitoraggio interno per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle azioni in corso, programmazione delle attività, gestione operativa del progetto. Lavoro del comitato di Indirizzo del progetto. <i>Questo momento ha lo scopo di supportare il lavoro del team educativo coinvolto nelle macro attività 2 per l'affronto di particolari problematiche psico-pedagogiche eventualmente emergenti e per la risoluzione di problemi di carattere tecnico-organizzativo. 1D</i>		X		X		X		X		X		X	X
OBS 5	Monitoraggio interno: colloqui con gli insegnanti e ai Partner coinvolti nelle macro attività 2 per la valutazione delle azioni – 1E								X	X	X	X		
OBS 1/2/5/6	Elaborazione di percorsi di formazione specifica per la preparazione dei volontari impegnati nelle macro attività 2 / 3 – 1F	X	X	X	X									
OBS 1, 6	Individuazione delle figure professionali e volontarie che condurranno le azioni della Macro Attività 2 – 1G		X	X			X	X			X			
OBS (tutti)	Partecipazione al tavolo provinciale in ambito	Dipenderà dalle convocazioni del tavolo da parte del CoPresc												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane dedicate stabilmente al progetto saranno:

- **Il comitato di indirizzo del progetto:** composto dai tre responsabili di progetto e dalle figure "esperte" di SCV. Il comitato di indirizzo farà da trade-union tra Enti, CoPreSC, partner e volontari per la realizzazione dell'accordo di coprogettazione.

- **Il gruppo di progettazione/tavolo di coordinamento:** composto dagli esperti di servizio civile dei tre enti, dagli OLP e dai responsabili educativi dei due Enti coprogettanti. Il gruppo è coordinato dal responsabile di progetto dell'ente capofila.

- **I tavoli permanenti di progettazione:** composti dai membri del gruppo di progettazione e dai diversi referenti volontari degli enti partner coinvolti. Tali tavoli vengono attivati in corrispondenza di necessità di intervento specifiche e al bisogno.

Premessa: nelle attività dei laboratori educativi il rapporto Adulto / minori è di 1 a 10 o di 1/15; nelle attività di aiuto allo studio è di 1/7, nelle altre attività dipenderà dal tipo di attività e dalla condizione del minore potrà essere anche 1/1.

Le risorse umane dedicate per l'ente capofila: il team educativo.

- Responsabile del progetto: Dirigente Settore Servizi Sociali Associati, dipendente del Comune di Faenza
- OLP dipendente, istruttore del Centro per le famiglie del Comune di Faenza, con esperienza pluriennale in Politiche giovanili;
- un Assistente Sociale del Servizio Minori e Famiglia (dipendenti), con esperienza pluriennale adolescenza e genitorialità;
- 2/4 nonni (volontari) selezionati dall' assistente sociale;
- 2/4 professori (volontari).

Le risorse umane dedicate per l'ente coprogettante di Faenza: il team educativo.

- Responsabile di progetto: volontario, responsabile dell'organizzazione e progettazione, laurea in economia e commercio e pluriennale esperienza nel non profit e nel profit.

Responsabile educativo: volontario con esperienza decennale nel ruolo in oggetto.

- nr. 15 educatori/animatori (volontari e/o a contratto): (ex volontari in servizio civile, insegnanti, genitori, educatori con laurea).

Le risorse umane dedicate per l'ente coprogettante di CB: il team educativo.

- Responsabile di progetto: volontario, laurea in educatore professionale e pluriennale esperienza nel non profit e nella progettazione.
- Responsabile educativo: volontario, laurea in educatore professionale e da 8 anni in rapporto con l'ente.
- Nr. 3 educatori: 1- volontaria, psicologa, 2 - volontari con esperienza in campo educativo, 1 – con esperienza di servizio civile volontario
- Nr. 4 educatori volontari (ex volontari in servizio civile, insegnanti in pensione, genitori).

Attività	Risorse Umane: numero e attività svolta
----------	---

<p>Il numero di risorse umane coinvolte è stato inserito ipotizzando un presenza media giornaliera 15 minori. Non sono state inserite nel computo le figure previste dal sistema Servizio Civile come richiesto dal prontuario, figure presenti quotidianamente nelle attività elencate.</p>		
	ENTI COPROGETTANTI	ENTI PARTNER
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa		
Attività 1A e 1B	responsabili del progetto, esperti di SCV di entrambi gli enti	
Attività 1C	Nr. 2 responsabili educativi (uno per ogni ente coprogettante) e Nr. 1 Responsabile di progetto per Ente Capofila	Rappresentanti legali degli enti e/o personale da loro incaricato
Attività 1D	Responsabili di progetto, Responsabili delle attività educative degli enti, educatori (a contratto e volontari) coinvolti nelle macro attività 2, 3.	
Attività 1E	Il gruppo di progettazione	Rappresentanti legali degli enti e/o personale da loro incaricato.
Attività 1F/G/I/J/K/L/M	Il gruppo di progettazione	
Attività 1H / 1J	Gli esperti di formazione	
Attività 1N	selettori, progettisti, esperti di formazione, esperti di monitoraggio	
Macro Attività 2 - I laboratori dell'educazione		
Attività 2A	I responsabili educativi	Insegnanti istituti comprensivi Partner, Assistenti Sociali e Psicologi dei Servizi Sociali Associati, Famiglie, Parroci
Attività 2 B/C/D/I/J/L/N	Per l'ente capofila: assistenti sociali e responsabile di progetto Per ogni ente co-progettante: nr .2 educatori ed il Responsabile educativo	Insegnati degli istituti comprensivi, psicologi e psicoterapeuti del servizio neuropsichiatrico infantile.
Attività 2E	Per ogni ente co-progettante: nr .2 educatori ed il Responsabile educativo	Un creativo di voce sas, il resp. educativo di Lugo per gli studenti e quanti si vorranno coinvolgere.
Attività 2F	Per l'ente capofila: assistenti sociali. Per l'ente coprogettante su Faenza: nr. 2 educatori, nr 8 volontari (tenendo conto dei rapporti educativi fissati in premessa). Per l'ente coprogettante su CB: nr. 2 educatori, nr 2 volontari (tenendo conto dei rapporti educativi fissati in premessa).	Volontari, personale interno ed esterno degli enti partner in funzione del laboratorio che si andrà ad attivare (Cooperativa Sacra Famiglia).
Attività 2G	Per l'ente capofila: assistenti sociali. Per ogni ente coprogettante: nr. 3 educatori (tenendo conto dei rapporti educativi fissati in premessa).	Volontari, personale interno ed esterno degli enti partner in funzione del laboratorio che si andrà ad attivare. (Cooperativa Sacra Famiglia, Insegnanti e dirigenti scolastici)
Attività 2H	Per l'ente capofila: assistenti sociali. Per gli enti coprogettanti: gli educatori professionalmente più preparati (in funzione del bisogno da affrontare) Qui il rapporto Educatore / Minore può essere anche di 1/1	Collaborazione con gli insegnanti degli istituti scolastici degli alunni
Attività 2K/M/N	Per l'ente capofila: il Responsabile educativo, gli assistenti sociali Per gli enti coprogettanti: educatori, il Responsabile educativo	Volontari coinvolti nelle azioni degli enti partner
Attività 2O	Per l'ente capofila: gli assistenti sociali, i nonni, i professori Per gli enti coprogettanti: 1 educatore	
Macro Attività 3 – Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate		
Attività 3A	educatori a contratto e volontari, responsabili di progetto,	Tutti i partner

	responsabili amministrativi, responsabili educativi, presidente e membri del direttivo di entrambi gli enti coprogettanti	
Attività 3B	Il gruppo di progettazione	Volontari e Istruttori a contratto della Gagliarda San Marco, il coordinatore educativo della coop. Sacra Famiglia, un creativo di Voce Sas, parroci, il resp. educativo di Lugo per gli studenti, il delegato di Botteghe e Mestieri, un membro di Famiglie per l'accoglienza
Attività 3C	Per l'ente capofila: il responsabile del progetto Per gli enti coprogettante: il responsabile del progetto, gli educatori	Voce.sas, itacalibri e quanti si vorranno coinvolgere

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Visti gli esiti del monitoraggio dei progetti conclusi ed in corso gli Enti qui coprogettanti sono sempre più convinti che nel corso dell'esperienza del Servizio Civile Volontario sia fondamentale la valorizzazione della dimensione di gruppo tra giovani appartenenti allo stesso ente, ad enti diversi ed a soggetti diversi. Per questo abbiamo scelto di dare spazio e tempo alle attività di promozione e sensibilizzazione (box 17), specialmente a quelle organizzate con gli Enti di SCV del nostro comprensorio faentino (banchetti informativi e momenti di testimonianza), di presentare il progetto in coprogettazione e di affiancare ai volontari in servizio civile i volontari della Garanzia Giovani (per i soli Enti di Faenza).

Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato dai Volontari dell'associazione, dagli OLP e dal gruppo di progettazione, diverrà parte integrante del team educativo che realizzerà gli interventi previsti dal progetto. I volontari saranno accompagnati gradualmente, dall'OLP e dai volontari delle associazioni, fino al raggiungimento di una reale autonomia nella maggior parte delle attività previste dal progetto. La gradualità ed il livello di autonomia raggiunti non possono essere stabiliti ex ante perché dipendono, come l'esperienza maturata sino ad oggi dimostra, dal volontario e dal suo "percorso di vita". Nei precedenti progetti presentati dagli enti coprogettanti tutti i volontari sono stati accompagnati gradualmente ad entrare in tutte le attività del progetto ma non tutti sono arrivati a raggiungere quel grado di autonomia sperato e auspicato con la progettazione. I volontari hanno faticato a raggiungere autonomia d'azione in particolare nelle attività di rimotivazione, di recupero e sostegno; alcuni di essi (le categorie speciali del box 18) hanno poi dimostrato particolari deficit di autonomia anche nelle attività più semplici come possono essere quelle di animazione. Ecco allora che il progetto di SCV favorisce, prima che i minori, i giovani in SCV che fanno per primi esperienza di una nuova capacità di relazione con gli adulti (i loro OLP). La chiave di volta del progetto resta la responsabilizzazione dei volontari che sarà attuata attraverso l'invito costante al rapporto con l'adulto (il maestro – l'olp) ed al farsi carico direttamente delle attività da svolgere, qualunque esse siano, anche le più banali.

Attività	Il ruolo dei Volontari in Servizio Civile	Volontari (box 18)
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa.		

Attività 1A/D/F/I/M	Nel corso del progetto i volontari saranno chiamati a partecipare al lavoro di progettazione condivisa per entrare nel cuore del progetto ed imparare il metodo di lavoro applicato.	Tutti i volontari in servizio
Macro Attività 2 – Le azioni di VIA.		
Attività 2 C	Il volontario dovrà accogliere i minori imparando a rapportarsi con essi in modo da socializzare ed individuare i loro bisogni. Quando e se il volontario gestirà in autonomia questo momento avrà comunque chiara la proposta educativa che avrà già discussa insieme al team educativo nell'incontro settimanale.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2 B / D / I / K / M	Il volontario accompagnerà l'OLP e gli educatori degli Enti durante i colloqui iniziali e poi periodici con gli insegnanti ed i genitori per discutere sull'andamento dei ragazzi nella prospettiva della continuità educativa. Il volontario imparerà così a rapportarsi con il personale docente per un lavoro di collaborazione.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2F	Il volontario dovrà aiutare e seguire minori nella realizzazione fattiva dell'attività, per questo sarà formato per affrontare le diverse attività e l'uso degli strumenti che queste comportano. Il Volontario dovrà non solo seguire i ragazzi ma insegnare loro a seguire un adulto che guida, ad ascoltare, a concentrarsi, a rispettare tempi e attese, ad imparare dagli altri. Il volontario dovrà inoltre rapportarsi con i minori sostenendoli ed incoraggiandoli nei compiti loro affidati. Le attività di gioco, ludiche, creative e motorie potranno essere affidate anche autonomamente alla conduzione del volontario, in funzione delle abilità acquisite e comunque non prima della metà del progetto. Il volontario imparerà a gestire anche un dialogo/attività di gruppo (in funzione delle tematiche sviluppate con il laboratorio). Tutte le attività del volontario saranno comunque e sempre decise e condivise con il team educativo.	Tutti i volontari in servizio (avendo cura di seguire le abilità personali)
Attività 2G	il volontario dovrà aiutare il minore nell'organizzazione del compito e dello studio: guardare insieme il diario, partire dalle materie più complesse, spiegare gli argomenti non capiti senza mai sostituirsi al ragazzo ma accompagnandolo verso la propria autonomia. Lo studio è un percorso che richiede tempo, attenzione e metodo. Il volontario avrà un ruolo importante in questa attività.	Tutti i volontari in servizio (magari privilegiando le conoscenze ed i saperi personali)
Attività 2H	I volontari accompagneranno l'educatore e/o l'insegnante e/o l'olp nella realizzazione dell'intervento. Assistendo inizialmente il loro maestro e accompagnandolo poi fattivamente nelle azioni.	Mai i volontari con licenza media
Attività 2N	I volontari diventano parte integrante del team educativo dei singoli enti e quindi del gruppo di lavoro settimanale. Saranno coinvolti nella attività di rilettura delle attività educative, al fine di adeguare progressivamente e con flessibilità le azioni programmate alle mutevoli esigenze emergenti dal contesto di azione.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2O	I volontari coordineranno queste azioni e accompagneranno i professori volontari a casa dei nonni.	Tutti i volontari in servizio (che potranno anche solo aiutare il nono nella preparazione della merenda)
Macro Attività 3 – Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate		
Attività 3A	Partecipazione al momento di festa guidando, assieme agli olp ed agli educatori, i minori nella realizzazione delle attività creative programmate. Preparazione e realizzazione di un momento di testimonianza dell'esperienza.	Tutti i volontari in servizio
Attività 3B	Ciascun volontario sarà coinvolto valorizzando come punto sorgivo dell'azione il proprio personale talento.	Tutti i volontari in servizio
Attività 3C	Accompagneranno i responsabili di progetto nella divulgazione degli inviti e parteciperanno al lavoro di progettazione del materiale di comunicazione	Tutti i volontari in servizio

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

9

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

9

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

I volontari saranno sempre impiegati in modo continuativo per un numero di ore settimanali (obbligatorie) pari a 12.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari sono tenuti a rispettare:

- il Regolamento del Comune di Faenza per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati

- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili

-osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio

- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.

- I volontari saranno disponibili a partecipare, in casi isolati, ma possibili, ad attività della macro azione 2 e 3 che potranno essere programmate anche di sabato o domenica e in giorni festivi. Alcune attività (per tutte le macro azioni, in particolare quando è prevista la presenza di volontari degli Enti e genitori, possono essere programmate in orario serale.

- Disponibilità dei volontari coinvolti nelle macro attività 2 e 3 a missioni fuori sede in compagnia dell'operatore locale di progetto presso le scuole e o le sedi degli enti partner (box 24).

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I nostri Enti aderiscono e partecipano alle attività e alle iniziative promosse dal CO.PR.E.S.C di Ravenna e credono fermamente nella necessità di continuare lavorare con esso nel territorio di riferimento per favorire e incentivare la collaborazione fra gli enti soci sul tema della sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Per questo prevedono di condividere le attività di promozione e sensibilizzazione promosse in ambito Copresc (allegati 1 al piano provinciale condiviso in ambito copresc e consegnato in Regione dal COPRESC DI RAVENNA), **(cronoprogramma Attività 4 dalla A alla E pari a 30 ore**, e di attivare un percorso integrativo di promozione e sensibilizzazione, strettamente legato alle dinamiche progettuali, condiviso all'interno del tavolo CoPresc e nello specifico con gli Enti del comprensorio faentino **(cronoprogramma Attività 4 F e G)**.

Dati i seguenti obiettivi, condivisi a livello di Copresc:

- valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell'impegno giovanile verso la comunità, in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- promozione del servizio civile verso i giovani, gli enti, le associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- promozione del servizio civile (nazionale e regionale) nella sue finalità formative, spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione, sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche;

Il nostro ente attiverà le seguenti azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile, per complessive 30 ore di attività.

Giornata di Fine Servizio e Festa del Servizio Civile Volontario (attività 4 B)

Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine del servizio civile volontario: in vista della chiusura dei progetti dell'ultimo scaglione, sarà individuata una data nella quale convocare volontarie e volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti soci e le istituzioni di riferimento (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza: territorio, sedi operative, giovani che hanno concluso l'anno di servizio civile e giovani attualmente in servizio.

Per l'occasione sarà realizzata e consegnata una pergamena di attestato con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La pergamena, firmata dal Sindaco del Comune dove ogni giovane avrà prestato servizio, intende essere un segno tangibile che valorizza le competenze acquisite, sottolinea il valore di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi.

L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno dei progetti e la condivisione degli standard di qualità. Durante il convegno sarà dato largo spazio alle volontarie e ai volontari, che

potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni digitali, video, ecc.) il significato dell'esperienza del servizio civile volontario.

Al convegno seguirà inoltre, come per le precedenti edizioni, un momento ludico ricreativo autogestito dai giovani, ma aperto a tutta la cittadinanza, definito come "Festa del Servizio Civile Volontario". Anche questo evento, strettamente collegato alla Giornata di Fine Servizio, è promosso con un duplice obiettivo: non solo responsabilizzare volontarie e volontari rispetto al tema del servizio civile come esperienza partecipata di cittadinanza attiva, ma anche come momento promozionale del servizio civile stesso verso la cittadinanza.

Percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione e cittadinanza attiva dei giovanissimi, degli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado (attività 4 C)

L'azione sarà svolta su due fronti: quello della scuola secondarie di primo grado e quello della scuola secondaria di secondo grado, con due distinti progetti.

A. Scuola secondaria di primo grado. Il progetto prevede la promozione del servizio civile e della cittadinanza attiva nei confronti degli adolescenti attraverso moduli teorici e moduli esperienziali, promossi da un consulente individuato dal Copresc, dalle volontarie e dai volontari, e dai referenti degli enti soci.

B. Scuola secondaria di secondo grado. Il progetto prevede incontri dedicati e specifici, da realizzare negli istituti superiori, dove presentare l'esperienza del servizio civile attraverso la testimonianza di volontarie e volontari, dei referenti degli enti soci e attraverso la proiezione del cortometraggio realizzato dal Copresc di Ravenna nell'ambito dell'attività 2006.

Il percorso prevede anche la proposta di uno o più progetti di Servizio Civile Regionale per minori, con funzione di sensibilizzazione sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto e diffusione a mezzo del sito internet del Copresc di materiale informativo sul Servizio Civile Volontario (attività 4 D)

La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di servizio civile sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli enti soci del Copresc.

Con il coordinamento dell'operatore, saranno organizzati incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei, con particolare attenzione per l'importante strumento costituito dal sito web del Copresc stesso.

Le attività promozionali organizzate negli anni passati hanno prodotto come conseguenza un'importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie, che si sono rivolte allo sportello del Copresc di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati.

Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dello sportello del Copresc, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al servizio civile avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e

ragazze dell'età adeguata, in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti.

Promozione dell'esperienza di Servizio Civile e dei progetti presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile attraverso l'informazione e la testimonianza dei volontari in Servizio Civile Volontario (attività 4 E)

Con il coordinamento e la supervisione del Copresc, gli enti soci avranno la possibilità di organizzare su base territoriale incontri specifici, presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile, finalizzati alla promozione del servizio civile volontario come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e momento di formazione e acquisizione di competenze uniche.

Gli incontri saranno focalizzati sulla testimonianza diretta portata dalla viva voce di volontarie e volontari, valorizzando l'interazione fra i giovani partecipanti e i giovani in servizio civile.

Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate, Momenti pubblici di festa (attività 4 F)

Iniziative programmate dagli Enti qui coprogettanti e dagli Enti partner e condivise e realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. per un numero di ore articolate in diversi momenti nel corso dell'anno di Servizio Civile.

Attraverso diversi momenti di festa di popolo (organizzati nel corso dell'anno in occasione di Festività e/o momenti fortemente caratterizzanti l'anno scolastico - Natale, fine anno scolastico, Estate) che coinvolgano tutti i partner in azione, Minori, Famiglie, Insegnati, Servizi Sociali sarà data testimonianza del lavoro che si sta svolgendo. Queste attività sono fondamentali ai fini della promozione e sensibilizzazione in quanto favoriscono la comunicazione dell'esperienza e la testimonianza diretta da parte dei volontari ai loro coetanei. Nel momento di festa estivo poi sono presenti numerosi studenti al quarto e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado.

Diffusione attraverso il sito internet dell'Ente e attraverso gli strumenti normalmente utilizzati dagli enti partner, del progetto degli Enti qui coprogettanti (attività 4 F).

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC – Determinazione del direttore generale 11 giugno 2009 n 173

Per facilitare la scelta importante del giovane ed aiutarlo a scegliere il progetto più adatto alle sue motivazioni ed "esperienze di vita" gli enti invitano i giovani interessati a presentare domanda di servizio civile a trascorrere una giornata in compagnia dei giovani che hanno terminato l'esperienza di servizio civile presso gli Enti e direttamente a contatto con le attività sul Territorio.

L'esperienza ci ha insegnato che questo momento conoscitivo introduttivo è preziosissimo ed aiuta il giovane ad orientarsi tra i diversi progetti e lo rende più certo nella scelta che deve esprimere.

Il progetto prevede la partecipazione al SCV di giovani con disagio sociale nonché a bassa scolarizzazione. I posti riservati sono 3 (pari al 25% arrotondato per eccesso).

Richiamandoci alla L 64/2001 e allo scopo di favorire "l'universalità del servizio

civile”, nei termini di pluralismo nel coinvolgimento dei giovani i nostri enti decidono di continuare a favorire, proprio per la natura del progetto, l’ingresso di giovani a bassa scolarizzazione, con disagio sociale o giovani disabili. Giovani che verranno integrati nelle attività e nella vita degli Enti attraverso un percorso di formazione specifica integrativo (box 35 ss) per essere messi nelle condizioni di partecipare alla quasi totalità delle attività illustrate (box 8.3).

A tal proposito vogliamo segnalare che è dal 2010 che gli enti coprogettanti hanno fatto questa scelta: nel 2010 è stato inserito un giovane con licenza media e l’esperienza registrata è stata senza alcun dubbio positiva (oggi il ragazzo ha raggiunto il diploma con i corsi serali e si è iscritto all’università. L’esperienza di SCV è una opportunità educativa in primo luogo per i giovani coinvolti); nel progetto 2011 (avviato nel 2012) abbiamo avviato al SCV un giovane proveniente da una situazione di disagio in carico ai servizi sociali, nel progetto in corso abbiamo inserito un giovane disabile e l’esperienza si sta dimostrando “feconda” ed interessante.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

(eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

Gli enti qui coprogettanti aderiscono al percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto del copresc di Ravenna – **attività 5A** (di cui si riportano solo i punti salienti facendo affidamento sul fatto che l’allegato 3, con i suoi questionari alleati 1/5, venga consegnato direttamente dal copresc di Ravenna in quanto allegato al piano provinciale). Ad integrazione del percorso di accompagnamento e sulla base dell’esperienza maturata nel corso dei progetti di Servizio Civile Volontario attivati, gli Enti hanno impostato il percorso di monitoraggio interno al progetto – **attività 5B** - per la verifica degli indicatori fissati e la rimodulazione degli obiettivi di progettazione condivisa.

ATTIVITA’ 5A - PERCORSO DI MONITORAGGIO CONDIVISO IN AMBITO COPRESC:

Schema degli incontri essenziali fra le figure responsabili degli Enti e i volontari in servizio

1° INCONTRO (di presentazione)

Tempistica: Da svolgersi il primo giorno in entrata in servizio.

Attività prevista: Presentazione generale dell’assetto istituzionale dell’Ente, esposizione delle normative d’interesse per i volontari in servizio civile (permessi, malattie, orari e presenze, ecc.). Consegna di una copia della Carta etica e del progetto o dei progetti attivi.

Figure coinvolte: Legale rappresentante dell’Ente (o Responsabile per il Servizio Civile), Tutor, OLP.

Strumenti utilizzati: Copia della Carta etica; copia del progetto di SCV; eventuale

materiale informativo sull'Ente ospite.

2° INCONTRO (iniziale)

- Tempistica: Da svolgersi entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
- Attività prevista: Somministrazione del questionario di rilevazione del andamento del SCV. Primo feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui maturate. Consegna del questionario inerente la formazione generale da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
- Figure coinvolte: Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
- Strumenti utilizzati: Questionario di rilevazione andamento SCV (ALLEGATO 1 al piano provinciale); scheda di rilevazione formazione generale (ALLEGATO 2 al piano provinciale).

3° INCONTRO (intermedio)

- Tempistica: Da svolgersi entro il nono mese dall'entrata in servizio.
- Attività prevista: Somministrazione del questionario finale di valutazione del SCV. Feedback di risoluzione di eventuali criticità rilevate e confronto delle esperienze fin qui emerse. Consegna del questionario inerente la formazione specifica da ritirare, eventualmente, a percorso formativo ultimato.
- Figure coinvolte: Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
- Strumenti utilizzati: Scheda formazione specifica (ALLEGATO 3 al piano provinciale); Questionario di valutazione finale del SCV (ALLEGATO 4 al piano provinciale).

4° INCONTRO (finale)

- Tempistica: Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrate in servizio.
- Attività prevista: Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Consegna del riconoscimento a firma dei Sindaci di riferimento come riconoscimento del servizio di cittadinanza attiva svolto nel territorio. Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei volontari. L'incontro può essere esteso anche ai volontari che hanno ultimato l'esperienza di SCV nell'anno precedente in modo da rilevare le eventuali ricadute dell'esperienza maturata tramite un questionario.
- Figure coinvolte: Presidente del Co.Pr.E.S.C., Tutor, OLP, Responsabile di SCV di tutti gli Enti coinvolti.
- Strumenti utilizzati: Pergamena di riconoscimento dei Sindaci. Questionario di rilevazione ricaduta del SCV.

Schema degli incontri fra le figure responsabili degli Enti (OLP, Tutor, Resp. SCV – formazione – monitoraggio, ecc.)

1° INCONTRO (di preparazione)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'entrata in servizio dei volontari.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro preliminare per la condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di rilevazione e valutazione da utilizzare nell'ambito di tutta la durata dei progetti (12 mesi).
<u>Figure coinvolte:</u>	Responsabile per il Servizio Civile, Tutor, OLP, Responsabile del monitoraggio e della formazione.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Tutti gli strumenti in allegato.

2° INCONTRO (formazione)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il quinto mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile; Volontari in servizio.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario per OLP; Allegati alla circolare UNSC in materia di monitoraggio della formazione generale del 24/05/2007.

3° INCONTRO (monitoraggio)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi prima dell'incontro assembleare finale.
<u>Attività prevista:</u>	Monitoraggio della formazione generale. Monitoraggio dell'andamento del progetto. Confronto delle esperienze e feed-back delle eventuali criticità rilevate nelle schede somministrate in precedenza e non ancora risolte oppure degli elementi di forza. Analisi delle schede di valutazione finale del SCV. Eventuali input alla progettazione dei progetti di SCV a seguire.
<u>Figure coinvolte:</u>	Tutor, OLP, Responsabile della formazione e del monitoraggio, Responsabile per il Servizio Civile.
<u>Strumenti utilizzati:</u>	Questionario di valutazione finale del SCV; Scheda formazione specifica.

4° INCONTRO (finale)

<u>Tempistica:</u>	Da svolgersi entro il dodicesimo mese dall'entrata in servizio.
<u>Attività prevista:</u>	Incontro assembleare fra tutti i volontari coinvolti sul territorio provinciale in progetti di SCV degli Enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. ("giornata di fine servizio"). Bilancio dell'esperienza con i volontari. Feed-back di quanto rilevato dai questionari e dalle schede consegnate negli incontri precedentemente. Confronto delle esperienze degli OLP e dei

		rilevati i valori raggiunti degli indicatori (garantendo la privacy di famiglie e minori)																											
Indicatore 6/7	Attività 1E	Colloqui con i partner di progetto								X	X	X								X									
Indicatore 1/2/3/4/5/6/7/8/9	Attività 1K e L	Partecipazione al tavolo CopresC per la condivisione del Monitoraggio interno, raccolta dei dati e delle esperienze	Quando stabilito dal CoPreSC															X											
Indicatore 7	Attività 2I,J,K,L,M	Nel rispetto della privacy non verrà compilato alcun verbale ma verrà riferito di tali colloqui al Gruppo di progettazione condivisa																			X	X	X	X	X	X	X	X	X

Nel percorso del monitoraggio sono particolarmente importanti per un feed back sull'esperienza dei giovani in servizio i momenti di lavoro settimanali (vissuti separatamente nelle due realtà comunali) del team educativo - **attività 2N**.

Post Progetto

Al fine poi della valutazione dell'esperienza dei Giovani in Servizio Civile Volontario, fissati gli indicatori 8 e 9 nel box 7, come l'esperienza in atto dimostra, i mesi che seguono il termine del progetto sono fondamentali per favorire il coinvolgimento dei Giovani (ex volontari in servizio civile volontario e Giovani incontrati nel percorso di promozione e sensibilizzazione) nella comunità solidale alla cui realizzazione si è atteso e si attende, osservando da vicino lo sviluppo e la crescita (che non si interrompe certo al termine formale del progetto) dei semi di educazione alla solidarietà sul territorio che sono stati seminati (conclusa l'esperienza di SCV i dati dimostrano che i volontari rimangono in contatto con l'ente e molti di loro scelgono il lavoro educativo come esperienza professionale vera e propria).

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Attività	Risorse Finanziarie	
	Enti coprogettanti	Ente capofila
Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (personale esterno)	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Macro Attività 1 – L'organizzazione Condivisa		
Spese di segreteria/cancelleria/rimborso spese viaggi	€ 2.500,00	€ 500,00
Macro Attività 2 – le azioni di VIA		
Spese viaggio	€ 1.000,00	
Vitto	€ 3.000,00	
Spese di Cancelleria/segreteria/utenze	€ 1.000,00	€ 500,00
Spese per attività, attrezzature specifiche e materiali di consumo	€ 3.500,00	€ 1.500,00
Merchandise	€ 600,00	
Macro Attività 3		
Materiali di Consumo/ segreteria	€ 600,00	€ 500,00
Spese di stampa inviti / manifesti	€ 1.000,00	€ 1.000,00
ATTIVITA' TRAMANDALI		
Formazione generale e specifica		
Spese Viaggio	€ 100,00	
Attività di sensibilizzazione e promozione del SC		
Spese di gestione sito	€ 100,00	
Spese viaggio	€ 300,00	
Totale	€ 20.700,00	€ 11.000,00

Nota bene

Essendo gli enti coprogettanti associazioni di volontariato la quasi totalità delle risorse umane impiegate (box 8.2) sono risorse volontarie, come pure la maggior parte delle risorse strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, vengono messe gratuitamente a disposizione dai volontari. Questo ci permette di fare una previsione dei costi di gestione del progetto come quella indicata in tabella

(estremamente bassa). Molti poi sono i partner che mettono a disposizione gratuitamente competenze, spazi e attrezzature (box 24). POSSIAMO QUINDI STIMARE il totale delle le risorse **aggiuntive ben oltre il 100% delle risorse dello stato.**

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partner Denominazione e CF	Attività svolta
Copresc di Ravenna	<p>L'Adesione al Piano provinciale e il PROTOCOLLO D'INTESA dei tre enti sono allegati al Piano Provinciale consegnato direttamente dal Co.Pr.e.s.c. di Ravenna. NEL FILE PARTNER CARICHIAMO SU HELIOS L'ADESIONE AL PIANO PROVINCIALE DEI TRE ENTI.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al servizio civile (art. 2 del protocollo) realizzate dagli Enti aderenti in modo coordinato con il Co.Pr.E.S.C., alle quali gli Enti parteciperanno con i propri giovani in Servizio Civile e/o referenti, per una durata di ore 30; - Momenti di confronto per le figure di SCV degli enti (art. 3 del protocollo); - Partecipazione alla formazione generale coordinata e congiunta dei giovani realizzata insieme al Co.Pr.E.S.C., <u>come specificato nell'allegato 2</u>, relativa ai moduli formativi previsti dal decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale). -Partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza, da recepire nella mappa del valore
PARTNER ENTE COPROGETTANTE territorio Faenza	
Istituto Comprensivo "MATTEUCCI" Faenza Centro C.F. 81002000396	<p>ACCORDO DI PARTNERSHIP INSERITO NEL FILE PARTNER_TERRITORIOfaenza.pdf SU HELIOS.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso la partecipazione del dirigente e o degli insegnanti ai Tavoli di lavoro permanenti per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana, per la lettura del bisogno e la programmazione e la messa dei percorsi di azione. <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso la disponibilità degli Insegnati a partecipare ai colloqui iniziali con gli operatori degli Enti per la valutazione del bisogno del minore ed agli incontri in itinere necessari per il monitoraggio degli esiti raggiunti e la ri-programmazione delle azioni - attraverso la concessione degli spazi necessari per la realizzazione delle azioni e la eventuale disponibilità dell'insegnante che potrà affiancherà l'Ente nella realizzazione delle azioni. <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso la disponibilità degli insegnanti e del dirigente scolastico a partecipare ai momenti di Festa di popolo. <p>Partecipazione al Monitoraggio Interno del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso la condivisione dei dati e la disponibilità degli insegnanti alla compilazione del questionario di rilevazione diffuso dai volontari.

<p>Istituto comprensivo "Carchidio Strocchi" CF 90019150391</p>	<p>ACCORDO DI PARTNERSHIP INSERITO NEL FILE PARNTER_TERRITORIOfaenza.pdf SU HELIOS.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA - attraverso la partecipazione del dirigente e o degli insegnanti ai Tavoli di lavoro permanenti per la condivisione dei dati e dell'esperienza quotidiana, per la lettura del bisogno e la programmazione e la messa dei percorsi di azione.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA - attraverso la disponibilità degli Insegnati a partecipare ai colloqui iniziali con gli operatori degli Enti per la valutazione del bisogno del minore ed agli incontri in itinere necessari per il monitoraggio degli esiti raggiunti e la ri-programmazione delle azioni - attraverso la concessione degli spazi necessari per la realizzazione delle azioni e la eventuale disponibilità dell'insegnante che potrà affiancherà l'Ente nella realizzazione delle azioni.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate - attraverso la disponibilità degli insegnanti e del dirigente scolastico a partecipare ai momenti di Festa di popolo.</p> <p>Partecipazione al Monitoraggio Interno del progetto - attraverso la condivisione dei dati e la disponibilità degli insegnanti alla compilazione del questionario di rilevazione diffuso dai volontari.</p>
<p>Parrocchia di San Marco in Faenza CF 90003940393</p>	<p>ACCORDO DI PARTNERSHIP INSERITO NEL FILE PARNTER_TERRITORIOfaenza.pdf SU HELIOS.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA - attraverso la partecipazione del suo PARROCO al Tavolo di lavoro per la condivisione dell'esperienza e per la lettura del bisogno sul territorio di riferimento.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA - attraverso la disponibilità del parroco e dei suoi parrocchiani (volontari) a partecipare alla programmazione e realizzazione fattiva delle attività specifiche (laboratori educativi); - attraverso la concessione dell'uso dei locali della parrocchia e delle sue attrezzature per la realizzazione delle attività di questa macro azione in particolare per la realizzazione delle attività di laboratorio estive (sale del catechismo, Teatro, Campo da Calcio, Campo da Pallacanestro, piazzale antistante la zona Teatro, Cucina e attrezzature annesse e connesse).</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate - attraverso la disponibilità del suo parroco e dei suoi parrocchiani (volontari) e dei suoi collaboratori a partecipare alla realizzazione dei momenti di Festa di popolo.</p> <p>Partecipazione al Monitoraggio Interno del progetto attraverso la condivisione dei dati e la disponibilità alla compilazione del questionario di rilevazione diffuso dai volontari.</p>

<p>Parrocchia Formellino in Faenza</p>	<p>ACCORDO DI PARTNERSHIP INSERITO NEL FILE PARNTER_TERRITORIOfaenza.pdf SU HELIOS.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 - LA PROGETTAZIONE CONDIVISA - attraverso la partecipazione del suo PARROCO al Tavolo di lavoro per la condivisione dell'esperienza e per la lettura del bisogno sul territorio di riferimento.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - LE AZIONI DI VIA - attraverso la disponibilità del parroco e dei suoi parrocchiani (volontari) a partecipare alla programmazione e realizzazione fattiva delle attività specifiche (laboratori educativi); - attraverso la concessione dell'uso dei locali della parrocchia e delle sue attrezzature per la realizzazione delle attività di questa macro azione in particolare per la realizzazione delle attività di laboratorio estive.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate - attraverso la disponibilità del suo parroco e dei suoi parrocchiani (volontari) e dei suoi collaboratori a partecipare alla realizzazione dei momenti di Festa di popolo.</p> <p>Partecipazione al Monitoraggio Interno del progetto attraverso la condivisione dei dati e la disponibilità alla compilazione del questionario di rilevazione diffuso dai volontari.</p>
<p>Gagliarda San Marco ASD C.F. 90026270398</p>	<p>ACCORDO DI PARTNERSHIP INSERITO NEL FILE PARNTER_TERRITORIOfaenza.pdf SU HELIOS.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 - LA PROGETTAZIONE CONDIVISA - attraverso la partecipazione dei suoi soci al Tavolo di lavoro per la condivisione dell'esperienza e per la lettura del bisogno sul territorio di riferimento.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 - LE AZIONI DI VIA - attraverso la disponibilità dei suoi soci a partecipare alla programmazione ed alla realizzazione fattiva delle attività specifiche (laboratori educativi); - attraverso la disponibilità delle sue attrezzature sportive (materiali e palestre della scuola calcio negli orari concordati con il comune di Faenza) per la realizzazione di alcune attività di laboratorio educativo.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate - attraverso la disponibilità dei suoi soci a partecipare alla realizzazione dei momenti di Festa di popolo.</p> <p>Partecipazione al Monitoraggio Interno del progetto attraverso la condivisione dei dati e la disponibilità alla compilazione del questionario di rilevazione diffuso dai volontari.</p>

<p>Sacra Famiglia soc. coop. soc. CF 02405500394</p>	<p>ACCORDO DI PARTNERSHIP INSERITO NEL FILE PARNTER_TERRITORIOfaenza.pdf SU HELIOS.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA - attraverso la partecipazione dei suoi soci al Tavolo di lavoro per la condivisione dell’esperienza e per la lettura del bisogno sul territorio di riferimento.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA - attraverso la disponibilità sei suoi soci a partecipare alla programmazione ed alla realizzazione fattiva delle attività specifiche (laboratori educativi); - attraverso la disponibilità dei locali di Via Campidori (Rione Rosso) e di via Rio Biscia (casa Argazzina) per la realizzazione di alcune attività di laboratorio educativo.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate - attraverso la disponibilità dei suoi soci a partecipare alla realizzazione dei momenti di Festa di popolo.</p> <p>Partecipazione al Monitoraggio Interno del progetto attraverso la condivisione dei dati e la disponibilità alla compilazione del questionario di rilevazione diffuso dai volontari.</p>
<p>Voce sas CF 02432600399</p>	<p>ACCORDO DI PARTNERSHIP INSERITO NEL FILE PARNTER_TERRITORIOfaenza.pdf SU HELIOS.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del suo legale rappresentate e/o collaboratori al Tavolo di lavoro per la condivisione dell’esperienza e per la lettura del bisogno sul territorio di riferimento.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante o di un suo collaboratore a partecipare alla ideazione e progettazione delle attività specifiche (attività creative e strumenti).</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante e dei suoi collaboratori a partecipare e collaborare all’organizzazione dei momenti di Festa di popolo e alla ideazione degli strumenti di comunicazione per la diffusione dell’esperienza.</p> <p>Partecipazione al Monitoraggio Interno del progetto attraverso la condivisione dei dati e la disponibilità alla compilazione del questionario di rilevazione diffuso dai volontari.</p>
<p>PARTNER ENTE COPROGETTANTE territorio Castel bolognese e lugo</p>	

<p>Associazione ONLUS Lugo per gli studenti, CF 91004010392</p>	<p>Accordo di partenrship inserito su Heliso nel file PARTNER_territorioCASTELbolognese.pdf</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione al tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell’esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni. Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA attraverso la programmazione di azioni comuni legate alle attività di introduzione allo studio, di aiuto allo studio, rimotivazione allo studio.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - >Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate attraverso la disponibilità a partecipare e a collaborare all’organizzazione dei momenti di Festa di popolo.</p>
<p>Cooperativa sociale Botteghe e Mestieri P.IVA e C.F. 02188610394</p>	<p>Accordo di partenrship inserito su Heliso nel file PARTNER_territorioCASTELbolognese.pdf</p> <p>Partecipazione alle azioni della MACRO ATTIVITA’ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA, nella partecipazione al tavolo di lavoro per la condivisione della fase di progettazione delle attività. Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate attraverso la disponibilità a partecipare e a collaborare all’organizzazione dei momenti culturali e di festa.</p>
<p>Itacalibri S.r.l. C.F. 02014470393</p>	<p>Accordo di partenrship inserito su Heliso nel file PARTNER_territorioCASTELbolognese.pdf</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione del suo legale rappresentante e/o collaboratore al tavolo di Lavoro per la condivisione dell’esperienza e per la lettura del bisogno sul territorio di riferimento.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA attraverso la disponibilità del suo legale rappresentante o di un suo collaboratore a partecipare alla ideazione e progettazione delle attività specifiche (attività creative e strumenti)</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - >Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate attraverso la disponibilità a partecipare e a collaborare all’organizzazione dei momenti di Festa di popolo e alla ideazione degli strumenti di comunicazione per la diffusione dell’esperienza.</p>

<p>Istituto Comprensivo C: Bassi C.F. 90019100396</p>	<p>Accordo di partenrship inserito su Heliso nel file PARTNER_territorioCASTELbolognese.pdf</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione degli insegnanti al tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell’esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA attraverso la disponibilità degli Insegnati a partecipare ai colloqui iniziali con gli operatori degli Enti per la valutazione del bisogno del minore ed agli incontri in itinere necessari per il monitoraggio degli esiti raggiunti e la ri-programmazione delle azioni.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - >Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate attraverso la disponibilità degli insegnanti e del dirigente scolastico a partecipare ai momenti di Festa di popolo.</p> <p>Partecipazione al monitoraggio interno del progetto attraverso la condivisione dei dati e la disponibilità degli insegnanti alla compilazione del questionario di rilevazione diffuso dai volontari.</p>
<p>Famiglie per l’accoglienza – Regione Emilia Romagna Onlus C.F. 91157450379</p>	<p>Accordo di partenrship inserito su Heliso nel file PARTNER_territorioCASTELbolognese.pdf</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA attraverso la partecipazione al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell’esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - >Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate attraverso la disponibilità a partecipare e a collaborare all’organizzazione dei momenti di Festa di popolo.</p>
<p>Parrocchia della Collegiata SS. Francesco ed Ilaro C.F. 91003070397</p>	<p>Accordo di partenrship inserito su Heliso nel file PARTNER_territorioCASTELbolognese.pdf</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA</p> <p>Attraverso la partecipazione del Parroco al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell’esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA attraverso la disponibilità del Parroco e dei suoi collaboratori a condividere le attività del tempo libero durante l’anno scolastico e d’estate.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - >Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate attraverso la disponibilità del Parroco e dei volontari a partecipare ai momenti di festa.</p>

Parrocchia di San Petronio Vescovo C.F. 81005000393	<p>Accordo di partenrship inserito su Heliso nel file PARTNER_territorioCASTELbolognese.pdf</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 1 – LA PROGETTAZIONE CONDIVISA Attraverso la partecipazione del Parroco al Tavolo di Lavoro per la condivisione dei dati e dell’esperienza quotidiana per la lettura del bisogno e la programmazione delle azioni.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 2 – LE AZIONI DI VIA attraverso la disponibilità del Parroco a condividere le attività del tempo libero durante l’anno scolastico e d’estate.</p> <p>Partecipazione alle Azioni della MACRO ATTIVITÀ 3 - >Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate attraverso la disponibilità a partecipare ai momenti di festa.</p>
--	---

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto ogni anno sono potenziate grazie ai volontari ed al coinvolgimento dei partner che con grande generosità entrano a far parte della nuova comunità solidale.
 Quando la condivisione si allarga è il “piccolo” territorio che ne beneficia partecipando di un respiro più ampio capace di riossigenare i tessuti e portare strumenti sempre più “efficaci”.

Attività	Risorse tecniche e strumentali
ENTE CAPOFILA	
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa	Pc , telefoni, un automobile dell’Ente per gli spostamenti, stampanti, fotocopiatrice, scanner e tutta l’attrezzatura e la strumentazione della sede in via degli Insorti 2,
Macro Attività 2 – Le azioni di VIA	PC, telefoni, CD, stereo, Tv, videoregistratore, cancelleria, un automobile dell’Ente per gli spostamenti e missioni, strumenti didattici della rete: video, power point, proiettore e schermo per percorsi di gruppo.
Macro Attività 3 – Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate	PC, telefoni, CD, stereo, Tv, videoregistratore, cancelleria, tutta l’attrezzatura e la strumentazione della sede in via degli Insorti 2, un automobile dell’Ente per gli spostamenti e missioni, strumenti didattici della rete: video, power point, proiettore e schermo per percorsi di gruppo,
Macro Attività 3 – tutte le attività TRASVERSALI	PC, telefoni, CD, stereo, Tv, videoregistratore, cancelleria, tutta l’attrezzatura e la strumentazione della sede in via degli Insorti 2 un automobile dell’Ente per gli spostamenti e missioni, strumenti didattici della rete: video, proiettore e schermo per percorsi di gruppo

Attività	Risorse tecniche e strumentali	
	ENTE COPROGETTANTE CB	ENTE COPROGETTANE FAENZA
Macro Attività 1 – La progettazione Condivisa		
Pc , telefoni, Pulmino per gli spostamenti, stampanti	Pc , telefoni, mezzi dei volontari e degli OLP per gli spostamenti, stampanti, Sede di via Mameli con tutte le attrezzature, Sede di via Manzoni con tutte le attrezzature.	
Macro Attività 2 – Le azioni di VIA		
Attività 2A/B/C/D/E	Telefoni, CD, stereo, Tv, videoregistratore, Cancelleria, Libri, atlanti, dizionari, mezzi dei volontari dell’Ente per trasporti e missioni, strumenti didattici della rete: video,	Telefoni, CD, stereo, Tv, videoregistratore, Cancelleria, Libri, atlanti, vocabolari, mezzi dei volontari dell’Ente per trasporti e missioni, strumenti didattici della rete: video, power point, percorsi di gruppo.

	pawer point, percorsi di gruppo.	
Attività 2F	Materiale per pitturare, tempere, colori acrilici, pennelli, tele, fogli, cartoncino, stampini, gesso, scatole, stickers, stoffe, nastri, carta da riciclo, costumi, materiale da decoupage, PC, proiettore, stereo, palloni, campo da calcio, da pallavolo, da basket, piscina gonfiabile, giochi in scatole, calcio balilla, racchette da ping pong, mezzi dei volontari o a noleggio per il trasporto, materiali vari per attività creative e sportive all'esterno, una cucina attrezzata per i pasti durante le attività estive.	Copioni, Costumi, Scenografie, impianto luci, materiale per decoupage e bricolage, colori a tempera, olio, acrilici, tele, pennelli, carta, palloni, campetto da pallacanestro e calcio giochi in scatola, teatro / campo da calcio / campo di pallacanestro / spazi esterni e aule catechismo della parrocchia di san marco, Mezzi dei volontari o a noleggio per trasporti, Attrezzature sportive e materiali per giochi di squadra, Materiali vari per attività creative all'aperto, Calciobalilla e nr. 2 ping pong, Una cucina attrezzata per i Pasti durante le attività estive, materie prime per laboratorio di cucina, Casa Argazzina (spazi interni ed esterni) per laboratori estivi, parrocchia di San domenico spazi esterni e interni.
Attività 2G / 2H	Spazi e attrezzature della sede "Il Fienile", cancelleria, libri di testo, mezzi dei volontari dell'Ente per spostamenti.	Spazi e attrezzature delle sedi di via Mameli, via Puccini e via Campidori, Cancelleria, Libri di Testo, Libri di Lettura, Mezzi dei volontari dell'Ente per spostamenti
Macro Attività 3 – Consolidamento, START UP e diffusione delle esperienze di cittadinanza attiva generate		
	Impianto audio-luci, videoproiettore, PC, fotocopiatrice, e tutte le attrezzature dei laboratori educativi attività 2F	Impianto audio-luci, videoproiettore, PC, fotocopiatrice, Teatro, scenografie, costumi di scena e tutte le attrezzature dei laboratori educativi attività 2F
Macro Attività 3 – tutte le attività TRASVERSALI		
Attività di promozione e sensibilizzazione / La formazione specifica e monitoraggio		
	Sito internet, giornalino associazione, presentazione e video	Sito Internet, materiali di comunicazione preparati con power point ed imovie, pubblicazione "irene ed i bambini", strumenti della rete, Spazi e attrezzature delle sedi di via Mameli, via Puccini e via Manzoni

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Unione Cooperative e Lega delle Cooperative allegato su Helios CON LA DESINENZA TIROCINI)
Riconoscimento servizio prestato e situazione preferenziale da parte del Comune di Faenza (vedi **estratto regolamento assunzioni** allegato su Helios CON LA DESINENZA TIROCINI)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Certificate, nessuna. Tuttavia nel corso del progetto i volontari acquisiranno abilità e competenze (utili per la loro crescita umana e professionale. E come la realtà dei fatti ha dimostrato il Servizio Civile Volontario rappresenta per gli Enti qui coprogettanti esperienza rilevante ai fini curriculari per l'opportunità di un lavoro presso gli enti coprogettanti e gli enti stessi della rete.

Nello specifico gli enti qui coprogettanti hanno in questi anni aperto rapporti di lavoro e/o collaborazione per l'80% con candidati che hanno concluso una esperienza di SCV in progetti presso di loro o altri enti della rete.

Per quei volontari in SCV che non avessero trovato impiego presso gli Enti coprogettanti e/o Partner il progetto tuttavia apre loro nuove strade e nuovi rapporti: alcuni di loro infatti hanno deciso di iscriversi all'università, altri hanno mutuato dall'esperienza conclusa una idea chiara della vocazione professionale e si sono lanciati verso strade di libera intrapresa nel profit.

Possiamo tracciare quindi una linea di sintesi e dire che nell'85% dei casi l'esperienza di SCV è prodromica e funzionale rispetto all'orientamento professionale.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:

Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).

☒ Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).

☒ Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.

☒ Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna

☒ Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)

☒ Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.

30) *Modalità di attuazione:*

L'intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile.

Per l'erogazione del modulo dedicato alla Presentazione dell'Ente saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni non superiori alle 15 unità, sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si comporranno classi miste di giovani italiani in SCN e stranieri in SCR.

FORMATORI

Formatori accreditati appartenenti agli Enti soci del Copresc. Si prevede l'intervento di esperti e la presentazione di testimonianze dirette, anche in questo caso individuati all'interno degli enti soci.

Si precisa che i tutti formatori accreditati si assumono questo impegno a titolo gratuito, senza ulteriori oneri per il Copresc.

Il Tavolo Tecnico per la Formazione, su indicazione dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, ha quantificato l'impegno.

DURATA

Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 Settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Con riferimento al decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale), il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

dalla Regione Emilia Romagna attraverso CO.PR.E.S.C. di Ravenna

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.
- f) Seminari di approfondimento su temi specifici.

33) *Contenuti della formazione:*

Macroarea	Modulo	Obiettivi e contenuti
Valori e identità del servizio civile	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il future
	Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale	Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.
	Il dovere di difesa della patria –	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità. Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.
	Difesa Civile non armata e non violenta	Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.
	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.
Macroarea	Modulo	Obiettivi e contenuti
La cittadinanza attiva	La formazione civica	Stimolare una coscienza civica attraverso la conoscenza e l'analisi della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Costituzione e quindi dei principi, dei valori e delle regole che da queste scaturiscono e sussistono nell'analisi delle istituzioni del nostro Paese.
	le forme di cittadinanza	Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.
	La protezione civile	La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.
	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Stimolare comportamenti responsabili finalizzati non solo all'elezione dei singoli volontari in servizio civile alle consulte, ma anche all'esperienza della partecipazione attiva ai contesti istituzionali e non, preposti al benessere della comunità.

Il giovane nel sistema del servizio civile	Presentazione dell'ente	Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.
	Il lavoro per progetti	Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.
	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Approfondire l'assetto organizzativo e le finalità proprie dell'ente e del servizio civile per un più funzionale raggiungimento degli obiettivi progettuali.
	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale approfondendo il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Ente e volontari del Servizio Civile (DPCM 4/2/2009)
	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Analisi della comunicazione interpersonale come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

34) *Durata:*

42 ore complessive di formazione generale, di cui:
- 38 ore di formazione coordinata e congiunta;
- 4 ore (il modulo Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso le sedi del Comune di Faenza, Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).

Presso le sedi del Centro di Solidarietà della CDO di Faenza, via Mameli 1/6, via Puccini 6, presso la sede dell' Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS, in Via Biancanigo 1630 a Castelbolognese.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio con formatori degli Enti co-progettanti e per il modulo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è condivisa in ambito Copresc di Ravenna. La formazione specifica viene erogata, relativamente a tutte le ore previste, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Durante lo svolgimento del progetto, in particolare per i volontari delle categorie speciali, sarà costantemente valutata la necessità di formazione "integrativa" specifica, sulla base delle azioni programmate e dei bisogni riscontrati. Sarà cura dell'Ente provvedere, durante gli incontri settimanali, a programmare tali interventi (realizzati nel tentativo di aiutare l'autonomia del volontario box 8.3)

37) *Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Beltrame Lorenzo nato a Faenza il 05/04/1984 CF BLTLNZ84D05D458E
Angela Fiori nata a Lugo il 03/05/1982 CF FRINGL82E43E730Y
Facchini Oliana nata a Faenza il 14/10/1955 CF FCCLNO55R54D458L
Caterina Gonelli nata a Forlì il 14/02/1959 CF GNLCRN59B54D704Q
Cristiana Bacchilega nata a Faenza il 05/06/1974 CF BCCCST74H45D458B
Sara Bonfiglioli nata a Bologna 20/06/1978 CF BNFSRA78H60A944F

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si riassumono di seguito le competenze dei singoli formatori, ritenute adeguate al progetto:

- Facchini Oliana (ente capofila) – Esperta in Comunicazione – iscrizione all'Ordine dei Giornalisti – Esperta in tematiche di parità e Pari opportunità – Conduzione di incontri e gruppi tematici - Organizzazione - Sistemi Qualità, Statistica – Progettazione ;
- Caterina Gonelli (ente capofila) Laurea in Matematica - Gestione e sviluppo dei sistemi informatici interni dell'Ente - partecipazione a Progetti di e-government - coordinamento e predisposizione dei piani di sviluppo e di evoluzione dei sistemi informatici.;
- Cristiana Bacchilega (ente capofila) Laureata in Servizio Sociale presso l'Università di Trieste, con esperienza nel settore tutela Minori e Neuro Psichiatria Infantile;
- Angela Fiori (Ente coprogettante) Laurea in Educatore Professionale, con esperienza sia nel Servizio Civile Volontario che nel Sociale ed una buona conoscenza delle attività specifiche.
- Beltrame Lorenzo (Ente coprogettante) corso di animatore CSI, corso di animatore sociale, corso di formazione sui DSA e esperienza significativa di SCV e nel settore di riferimento del progetto.
- Sara Bonfiglioli laureata in Scienze della formazione corso di laurea educatore professionale (Ente co-progettante).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Lezioni frontali, tali moduli saranno svolti in modo il più possibile dialogico per aiutare la messa a fuoco dei punti critici e delle strategie di superamento.
- Lezioni itineranti di illustrazione dei luoghi e degli spazi.
- Momenti di verifica dell'esperienza, per aiutare la comprensione di quanto appreso nelle lezioni frontali, il paragone costante e continuo con l'esperienza in atto, e l'emergere di domande, dubbi e richieste di aiuto.
- Momenti Individuali e/o di gruppo di simulazione nella pratica accompagnati dal formatore.
- Metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna (solo per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile").

40) *Contenuti della formazione:*

Il progetto formativo prevede un percorso di formazione specifica che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a svolgere in maniera proattiva, positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

Il piano formativo sarà concentrato nella prima parte del progetto per permettere ai volontari entrare nelle azioni e nella dinamica del progetto, nonché per aiutare la maturazione personale dei volontari coinvolti. La formazione specifica inoltre è interamente condivisa, nella sua progettazione e impostazione dei contenuti, dagli Enti qui co-progettanti ed è uno di quei momenti importanti per valorizzare la dimensione di gruppo del volontari in servizio civile.

I contenuti della Formazione sono articolati come di seguito specificato:

Attività	Contenuti	Formatore	Nr ore
Macro Attività 1-La progettazione Condivisa	Sviluppo della capacità di operare in team e di relazionarsi con i pari nel rispetto delle diverse responsabilità assegnate attraverso: - le ragioni del nostro operare, cos'è il lavoro educativo? Educarci per educare. - Cosa vuol dire formarsi, non appena una competenza ma fare un lavoro personale.	Angela Fiori	4 ore

- Rapporti di lavoro tra educatori-volontari. Unità. Stare ad una proposta, come lavoriamo? Efficacia del nostro agire.

Il significato passa attraverso gesti

	c'è preferenza senza scopo educativo.		
	Corso per la progettazione di base	Oriana Facchini	4 ore
Macro Attività 2 - Le azioni di VIA	Sviluppo della capacità di relazione e accoglienza dei minori attraverso: - cosa significa educare: non è un mestiere, è “stare con”, è accoglienza. - cosa vuol dire stare di fronte ai ragazzi: ascolto, attenzione, rispetto della loro storia; - motivazione allo studio: come motivare i ragazzi? Implicazione dell’educatore-volontario. - Rimotivazione allo studio: apprendimento di un metodo. Lo studio è percorso che richiede tempo e metodo. Attenzione, scambio di esperienze. Ruolo dell’educatore in questo. Lo studio è processo, un lavoro con diverse operazioni da svolgere. - usare la fantasia non semplicemente in modo istintivo, ma creativo, le varie tecniche.	Angela Fiori Lorenzo Belrame Sara Bonfiglioli	20 ore
<i>(per i volontari con licenza media questo modulo sarà integrato con altre 8 ore che sostituiscono la formazione per la Macro attività 1)</i>	- La regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me. - Acquisizione di competenze educative e didattiche che si esprimono nell'osservazione del gruppo (e della classe) e dei singoli, nella progettazione (da soli o in collaborazione con altri) di percorsi formativi, nell'organizzazione e nella conduzione dei gruppi e della classe, nella collaborazione attiva su progetto - Ripasso delle materie specifiche di studio e apprendimento di un metodo - Come si aiuta nello studio: uso di tecniche	Angela Fiori Beltrame Lorenzo Sara Bonfiglioli	8 ore
	Acquisizione di competenze trasversali nell’area socio educativa: - gestione e organizzazione di gruppi, animazione di gioco di squadra, animazione di attività creative, capacità di condurre le attività ludiche di gruppo e individuali, capacità di offrire supporto e sostegno ai minori secondo le diverse necessità riscontrate, acquisizione delle competenze necessarie per gestire i laboratori educativi programmati.	Lorenzo Beltrame Sara Bonfiglioli	5 ore
(solo per i volontari con	Elementi base di informatica (pacchetto office, internet e posta elettronica)	Caterina Gonelli	5 ore

basso grado di scolarizzazione ed in alternativa alle 5 ore di formazione per il potenziamento educativo e tutoraggio specifico)			
Macro attività 2 – potenziamento educativo e tutoraggio	Come si accoglie il minore e come si individuano i suoi bisogni. Come strutturare l'azione a casa della nonna. Come monitorare il lavoro dei volontari.	Cristiana Bacchilega	5 ore
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Questo modulo sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del copresc di ravenna con approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.		4

41) *Durata:*

La durata complessiva è di 50 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come già descritto nel box 20 il monitoraggio interno viene affidato al gruppo di progettazione condivisa e coordinato in ambito Co.Pr.esc ed è parte integrante nella realizzazione di un progetto che porta la scommessa di strutturare azioni efficaci e tese alla costruzione di una nuova comunità solidale. Comprendere dunque l'esperienza che i volontari stanno facendo e apportare le correzioni che si rendono necessarie per il raggiungimento degli obiettivi posti è di vitale importanza. Gli enti qui coprogettanti hanno dunque deciso di aderire al percorso di monitoraggio condiviso con il Copresc e di attivare un Monitoraggio Interno così strutturato.

1. MONITORAGGIO condiviso con Il Copresc della Formazione Generale

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (sarà cura del copresc allegare la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

2. MONITORAGGIO Interno della Formazione Generale e della Formazione Specifica

Attività	Tipologia strumenti	Pianificazione Temporale											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari, di cui sarà data comunicazione al Copresc	X											
	comunicazioni ex-ante, attraverso il modello AV, dei corsi e utilizzo dei Helios		X										
Formazione Condivisa Copresc	Durante la formazione generale condivisa in ambito copresc: questionario inerente la formazione generale (Allegato al piano provinciale dal copresc di						X						

Data, 28 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente
Sindaco del Comune di Faenza
Giovanni Malpezzi

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

